



Dentro l'epoca della Great Resignation – CISL Lombardia presenta i dati della ricerca

Milano, 6 novembre 2023 – Presentati questa mattina al centro congressi FAST di Milano i dati CISL Lombardia relativi alla ricerca **“Dentro l'epoca della Great resignation – I nuovi fattori di attrattività del lavoro nella società che cambia”** realizzata da Bibliolavoro e Sindacare – Ufficio Vertenze Lombardia.

“Numerose persone stanno cambiando lavoro, per cause economiche e sociali, certo, ma c'è qualcosa di più che li spinge a cercare nuove occupazioni – ha introdotto **Ugo Duci**, segretario generale CISL Lombardia – Ci sono ragioni che abbiamo pensato valesse la pena indagare. Abbiamo quindi pensato di chiedere il perché della scelta di lasciare volontariamente il lavoro a chi si è rivolto agli sportelli CISL per le pratiche più burocratiche. Il fenomeno è diventato talmente significativo da essere chiamato “delle Grandi dimissioni” e quest'oggi abbiamo chiesto a rappresentanti di Istituzioni, Università e mondo datoriale di aiutarci a esaminare e approfondire quanto sta accadendo proprio a partire dai dati della nostra ricerca”.

A dare il via ai lavori, **Enzo Mesagna**, segretario generale CISL Lombardia. “In Italia ci sono state quasi 2 milioni di dimissioni nel 2021, oltre 2,2 milioni nel 2022 con un aumento di oltre il 35% rispetto al 2019, ben 474.000 dimissioni in più, un incremento importante; per quanto riguarda la Lombardia, si sono registrate 420.000 dimissioni nel 2021 che diventano 566.000 nel 2022, circa il 12% dei lavoratori occupati, numeri che rappresentano un campanello d'allarme. La contrattazione diventa allora il naturale approdo di queste istanze. Come sindacato abbiamo quindi una grossa responsabilità: creare delle condizioni di lavoro migliori, il che significa non solo aumentare la produttività e l'efficienza aziendale, ma soprattutto restituire alle persone un luogo in cui poter ritrovare quel benessere complessivo tanto ricercato dai lavoratori e della lavoratrici che danno vita al fenomeno della *great resignation*”.

Ad illustrare i dati della ricerca, il direttore di Bibliolavoro, **Francesco Girolimetto**. “La ricerca che ha coinvolto oltre 2.000 lavoratori e lavoratrici in Lombardia che hanno rassegnato le proprie dimissioni volontarie ha messo in luce come stiano cambiando i fattori che rendono un lavoro attrattivo e soddisfacente in particolare tra giovani e meno giovani. Non sono più fattori oggettivi come la retribuzione a



rendere un lavoro soddisfacente, ma ci sono fattori più soft di carattere più sociale e psicologico come lo l'evitare un eccessivo carico di stress lavoro-correlato o l'accesso a misure di conciliazione tra vita lavoro e vita personale. I settori più interessati sono il terziario, il commercio e le attività di ristorazione proprio dove è difficile sperimentare la conciliazione e dove i fattori di stress sono più evidenti. Altro dato interessante: 6 lavoratori su 10 avevano già un'alternativa quando hanno deciso di dimettersi, ma il 40% ha fatto un salto nel vuoto non avendo ancora una prospettiva".

A confrontarsi sul tema, **Simona Tironi**, assessore Istruzione Formazione e Lavoro Regione Lombardia e **Diego Coletto**, professore associato in Sociologia economica e del lavoro Università Bicocca. Protagonisti della tavola rotonda dedicata al tema, **Francesco Buzzella**, presidente Confindustria Lombardia, **Carlo Massoletti**, vicepresidente vicario Confcommercio Lombardia, **Roberto Benaglia**, segretario generale FIM CISL nazionale e **Davide Guarini**, segretario generale FISASCAT CISL nazionale. A concludere i lavori, **Giorgio Graziani**, segretario confederale nazionale CISL.

Alessia Riva – Responsabile Ufficio Stampa CISL Lombardia

347 42 77120